

SIMETO AMBIENTE S.p.A. in liquidazione

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI GIORNO 29.04.2016

L'anno 2016, il giorno 29 del mese di aprile, alle ore 11:00, presso la sede della Società in Catania, Corso delle Province 111, giusta convocazione a mezzo pec e racc.ta prot. n. 634 del 12/04/2016, si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Simeto Ambiente SpA in liquidazione, per discutere e deliberare sui seguenti punti all'OdG:

- 1) Approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2015, corredato dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Commissario liquidatore e dalla relazione del Collegio Sindacale;
- 2) Approvazione Piano Finanziario 2016 - v3;
- 3) Ricognizione dichiarazioni degli Enti Soci in ordine alla fuoriuscita dalla compagine societaria ed alla cessione dei crediti di competenza; adeguamento struttura societaria agli attuali scenari operativi, anche in aderenza agli obiettivi di razionalizzazione della società partecipata;
- 4) Passaggio del personale dipendente dall'A.T.O. alla S.R.R., ex L.R. 9/2010 e ss.mm.ii.; aggiornamenti e deliberazioni conseguenti;
- 5) Varie ed eventuali.

E' presente il Commissario liquidatore della Simeto Ambiente SpA, Geom. Angelo Liggeri (di seguito C.L.).

Risultano presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Dott.ssa Vincenza Mascali ed il Sindaco Revisore Dott.ssa Maria Di Pietro.

E' presente il consulente fiscale della Società, Dott. Antonio Pogliese.

Sono presenti i rappresentanti dei seguenti Enti soci, come da allegato foglio delle presenze:

- 1) Belpasso;
- 2) Biancavilla;
- 3) Gravina di Catania;
- 4) Nicolosi;
- 5) Paternò;
- 6) Pedara;
- 7) San Giovanni La Punta;
- 8) Santa Maria di Licodia;
- 9) Tremestieri Etneo.

Assume la Presidenza il C.L., il quale invita i Soci alla designazione del Segretario verbalizzante. Viene designato all'unanimità il Dott. Mario Stancanelli, che accetta.

Il C.L. constata e fa constatare che l'Assemblea Ordinaria, in seconda convocazione, può essere validamente costituita, atteso che è presente il 50,62% del capitale sociale della Simeto Ambiente SpA, superiore alla misura minima di 2/5 (40%) richiesto per l'Assemblea Ordinaria in seconda convocazione dall'art. 17 dello Statuto sociale, quale *quorum* costitutivo.

Il C.L. pone in discussione il primo punto all'odg: "Approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2015, corredato dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Commissario liquidatore e dalla relazione del Collegio Sindacale", già disponibile sul sito istituzionale della Società. Il C.L. fa presente che ad oggi non sono pervenute osservazioni da parte di alcun Ente Socio ed evidenzia il fatto che nel corso dell'anno 2015 sono state ridotte le esposizioni creditorie e debitorie della Società, dimostrando ciò la prosecuzione dell'attività liquidatoria. Il C.L. ricorda che è in itinere l'attività di recupero coattivo e da accertamento della TIA e, concluso il suo intervento, pone ai voti il documento:

- 1) Comune di Belpasso: si astiene;
- 2) Comune di Biancavilla: vota contrario;
- 3) Comune di Gravina di Catania: vota favorevole;
- 4) Comune di Nicolosi: vota favorevole;
- 5) Comune di Paternò: vota contrario;
- 6) Comune di Pedara: vota favorevole;
- 7) Comune di San Giovanni La Punta: vota favorevole;
- 8) Comune di Santa Maria di Licodia: vota contrario;
- 9) Comune di Tremestieri Etneo: vota favorevole.

La votazione ha il seguente esito:

- voti favorevoli: 23,35 % del capitale sociale;

- voti contrari: 21,36 % del capitale sociale;
- astenuti: 5,91 % del capitale sociale.

Il Comune di Biancavilla chiede come venga considerato il voto dell'astenuto.

Il C.L. fa presente che a suo avviso, essendo rimasto astenuto, il Comune deve intendersi estraneo alla votazione e chiede a chi ha espresso voto contrario, di indicare le motivazioni di tale orientamento.

L'Assemblea ritiene che non sia necessario esplicitare le motivazioni del voto contrario.

Il Comune di Belpasso dichiara di essersi astenuto dalla votazione, in quanto non c'è coincidenza dei rapporti debito/credito tra il Bilancio della società e i dati del Comune e fa presente, altresì, che in occasione delle riunioni di Consiglio Comunale, il voto degli astenuti si somma a quelli dei voti favorevoli se maggioritari, mentre nel diritto societario non vi è una regola precisa.

Il Comune di Paternò spiega che il voto contrario origina dal fatto che è stato inizialmente chiesto un contributo di circa € 418.000,00 al Comune, sulla base del Piano Finanziario 2015 provvisorio approvato dall'Assemblea dei Soci, integrato adesso con la richiesta di un conguaglio di circa altri € 60.000,00 privo di documentazione giustificativa. Il Comune dichiara di non comprendere a cosa si riferisca questo conguaglio e ribadisce che alcune spese sembravano già eccessive nel Piano Finanziario 2015, mentre adesso giunge al Comune la richiesta di ulteriori € 60.000,00 a conguaglio, del quale non si comprende la spiegazione.

I Comuni di Biancavilla e S.M. di Licodia non rilasciano alcuna dichiarazione sul voto contrario espresso.

Il C.L. comunica che lo Statuto societario non stabilisce nulla riguardo al conteggio del voto astenuto e, pertanto, ritiene neutra l'astensione del Comune di Belpasso rispetto alla votazione.

Il C.L. dichiara, pertanto, approvato il Bilancio chiuso al 31/12/2015, corredato dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Commissario liquidatore e dalla relazione del Collegio Sindacale, con il voto favorevole del 23,35 % del capitale sociale.

Il C.L. pone in discussione il secondo punto all'odg: "Approvazione Piano Finanziario 2016 - v3", già disponibile sul sito istituzionale della Società. Il C.L. fa presente che ad oggi non sono pervenute osservazioni da parte di alcun Ente Socio ed evidenzia il fatto che nella versione V3 sono state riportate, come richiesto dalla precedente Assemblea, esclusivamente le voci di costi e ricavi afferenti la procedura liquidatoria della Società, stralciando tutta la parte afferente costi e ricavi per servizi eventualmente chiesti dai Comuni soci e la parte degli interessi moratori richiesti dal Consorzio Simco.

Prima di passare alla votazione del Piano, il C.L. ritiene necessario far presente, anche per comprendere da cosa scaturisce la citata fattura di circa € 60.000,00 emessa a conguaglio al Comune di Paternò, che dalla riclassificazione del Bilancio 2015 V3 emerge un prospetto riepilogativo dal quale si evince che, tenuto conto dei ricavi conseguiti dalla Società per servizi c/Comuni e per attività di riscossione, al netto dei costi di stampa, imbustamento, spedizione avvisi e costi di struttura, il margine netto su costi di struttura risulta pari ad € 14.264,15. Ciò evidenzia che i costi riportati nei Piani Finanziari e nei Bilanci della Società sono costituiti, per la maggior parte, da costi per attività di notifica e contenzioso, ed in minima parte da costi di struttura societari. Tali costi, a prescindere dal fatto che le attività di notifica e contenziosi vengano effettuate dalla Simeto o dai singoli Comuni, restano incompressibili e necessari.

Il Comune di Belpasso chiede se i costi di riscossione addebitati in fattura agli utenti, rimborsati in un primo momento al concessionario con le somme anticipate dai Comuni, vengano restituiti ai Comuni stessi, una volta che l'utente paga la fattura e il concessionario riversa le somme alla Simeto; chiede se i Comuni abbiano un rapporto di compensazione o un ritorno finanziario effettivo, mediante un rimborso immediato delle somme recuperate dagli utenti.

Giunge il Comune di Camporotondo e risulta presente il 51,43% del capitale sociale.

Il C.L. spiega che il concessionario ha diritto al rimborso delle spese di notifica su fatture pagate dagli utenti. Su quelle non ancora pagate, se sono inesigibili, le spese di notifica devono essere rimborsate al concessionario, mentre se sono esigibili vengono congelate fino alla riscossione. Ogni fine mese viene fatto un resoconto.

Il Comune chiede se le spese di notifica recuperate dagli utenti e riversate dal concessionario alla Simeto, vengano effettivamente restituite al Comune che le ha anticipate al concessionario.

Il C.L. spiega che gli incassi di sanzioni, interessi e altre spese, finanziano la struttura societaria. Tutti i costi sostenuti dalla Società sono dettagliati nel Bilancio e costituiscono la fonte delle fatture emesse a conguaglio agli Enti soci. Ribadisce che nel Piano Finanziario 2016 V3 sono state riportate esclusivamente le voci di costi e ricavi afferenti la procedura liquidatoria della Società, stralciando tutta la parte afferente costi e ricavi per servizi eventualmente chiesti dai Comuni soci e la parte degli interessi moratori richiesti dal Consorzio Simco, precisando tuttavia che la questione degli interessi è stata già specificamente trattata in Assemblea ed in occasione degli incontri tenutisi nei giorni scorsi con i Soci. A breve verranno convocati nuovi incontri, per addivenire all'assunzione di decisioni unanimi, per poter giungere alla chiusura della Società.

Il Comune di Paternò chiede un raffronto tra il Piano 2015 e il provvisorio 2016

Il C.L. fa presente che la maggior parte dell'attività da ingiunzione è stata svolta nel 2015, per cui nel 2016 si stimano costi complessivamente più bassi. Tuttavia, se un Comune decidesse di inviare tutti i rimanenti atti in un'unica soluzione, ciò comporterebbe un aumento dei costi.

Il Comune di Paternò chiede come mai, nonostante il passaggio di una parte del personale alla SRR, il costo addebitato al Comune è maggiore nella V3 rispetto alla versione V1 del piano Finanziario 2016 proposto.

Il C.L. spiega che la V1 del Piano Finanziario 2016 considerava la presenza di n. 14 unità di personale, per cui il costo era maggiore, la V2 prevedeva 10 dipendenti in forza del passaggio di n. 4 unità alla SRR, così come la V3 nella quale in più sono stati stralciati i servizi ai Comuni e gli interessi moratori. L'incidenza dei costi cambia solo per quei Comuni che richiedono servizi integrativi alla Società. L'importo complessivo tra le versioni V2 e V3 dei Piani Finanziari 2016, cambia solo per i Comuni che richiedono servizi alla Società, atteso che se la Società svolge solo l'attività liquidatoria, i costi di essa vengono ripartiti tra i Soci, mentre se un Comune chiede alla Società anche servizi integrativi di riscossione, una parte dei ricavi derivanti da tale riscossione concorre a diminuire i costi che verrebbero addebitati al Comune stesso.

Il C.L. precisa che non è stata presa in considerazione la proposta della Città Metropolitana di Catania, di non partecipare ai costi di gestione.

Il Comune di Paternò chiede il motivo per cui i costi diminuirebbero per l'Ente, se questo affidasse alla Società anche il servizio di bollettazione per gli anni 2013-2014-2015.

Giunge il Comune di Misterbianco e risulta presente il 52,59% del capitale sociale.

Il C.L. ribadisce che se vengono svolti servizi integrativi di riscossione per un Comune, i ricavi della riscossione concorrono a ridurre i costi di competenza di quel Comune. Nel caso di Paternò, che non affida servizi alla Società, il costo è rimasto invariato tra le versioni V2 e V3 del Piano, per complessivi € 401.623,62, afferenti a centri di raccolta per € 6.070,65, contenzioso c/utenti per € 44.492,12 e attività liquidatoria per € 351.060,85.

Il Comune di Paternò replica che, rispetto all'anno 2015, il costo 2016 di competenza del Comune è aumentato, nonostante vi sia stata una riduzione del personale transitato alla SRR.

Il C.L. spiega che la differenza di costo tra i due Piani non risiede nel personale dipendente, ma dipende dal tipo di attività svolta per il singolo Comune; più atti vengono mandati agli utenti o maggiore è il contenzioso con gli utenti di quel Comune, maggiori saranno i costi di competenza.

Il Comune di Paternò ritiene che, a fronte di un maggior numero di atti inviati, debba registrarsi una maggiore riscossione.

Il C.L. afferma che più atti vengono lavorati ed inviati, maggiori sono i costi, mentre la riscossione va lentamente diminuendo con l'esaurirsi delle procedure coattive.

Il Comune di Pedara chiede il motivo per cui dal 2014 al 2015 registra un aumento di costi di competenza.

Il C.L. non ricorda a mente l'importo del Piano Finanziario 2015, ma ribadisce le stesse motivazioni dette poc'anzi, ovvero che i costi indicati nei Piani Finanziari dipendono dall'ammontare di servizi resi al Comune, dal numero di atti emessi e dal contenzioso esistente con gli utenti. Con riferimento, invece, al Piano per l'anno 2016, se si approva la V3, senza servizi integrativi di riscossione al Comune, il costo per Pedara è pari ad € 55.807,06, dei quali € 45.935,81 per "attività liquidatoria", mentre se il Comune richiede alla Società di provvedere alla riscossione di TARI/TARES 2013-2016, il costo di Pedara diventa complessivamente pari ad € 99.167,06, come indicato nella versione V2, ma di questi solo € 6.358,31 imputabili all' "attività liquidatoria"; infatti, nella versione V2 i costi per attività liquidatoria su Pedara sono ridotti per effetto dei ricavi che si registrerebbero nella riscossione TARI/TARES 2013-2016. Inoltre, il costo della struttura, tra cui il personale dipendente, sarebbe ripartito e assorbito da più attività svolte per il Comune.

Il Comune di Pedara ribadisce che il costo del 2016 è maggiore rispetto al 2015.

Il C.L. ripete che i costi riportati nei Piani Finanziari dipendono dall'ammontare di servizi resi al Comune, dal numero di atti emessi e dal contenzioso esistente con gli utenti.

Il Comune di Paternò chiede di vedere la sua posizione prevista per il 2016 rispetto al Piano 2015, in quanto ribadisce di aver registrato un aumento dei costi di competenza.

Chiede la parola il Comune di Camporotondo Etneo il quale ricorda che l'intera Assemblea ha espresso la volontà di accelerare la procedura liquidatoria per chiudere celermente la Società. Tale scelta comporta l'incremento delle attività di riscossione e, pertanto, l'aumento degli atti lavorati dalla Società e, conseguentemente, dei costi a ciò connessi.

Il C.L. spiega che più atti vengono lavorati e inviati agli utenti, maggiori sono i costi e maggiore è la riscossione. Se si vuole ridurre i costi, si deve ridurre l'attività di riscossione, ma si ridurrebbero allo stesso tempo gli incassi. Fa presente che vi sono Comuni, come Misterbianco, che hanno scelto di inviare un maggior numero di atti, a mezzo ruoli suppletivi, e di aver già sostenuto maggiori costi in passato, mentre per altri Comuni, come Paternò, bisogna completare l'attività di riscossione.

Il Comune di Paternò dichiara che se si entra nel merito delle singole voci, si nota nella V2 il costo del noleggio di autovetture per circa € 40.000,00. Per quanto riguarda le spese per telefonia, il rappresentante del Comune dichiara di poter immaginare con sicurezza che le stesse non saranno diminuite nel Piano Finanziario 2016 rispetto al 2015.

Il C.L. precisa che la Società non ha mai preso a nolo mezzi né sostenuto costi per noleggio mezzi; al contrario, la Società ha sempre concesso in usufrutto i suoi mezzi, traendone i corrispondenti ricavi indicati nei Piani Finanziari, mentre le spese telefoniche sono state ampiamente dimezzate. Per quanto attiene al Comune di Paternò, il C.L. illustra i

prospetti dal quale si evince che il costo di competenza tra la V2 e la V3 del Piano Finanziario 2016 è rimasto invariato, pari ad € 401.623,62.

Il Comune di Paternò non concorda con quanto affermato dal C.L. e si riserva di verificare i dati.

Il C.L. propone di mettere ai voti il *Piano Finanziario 2016 - v3*.

Il Comune di Pedara chiede nuovamente qual è l'importo di sua competenza.

Il C.L. conferma che l'importo è pari ad € 55.807,06 oltre IVA.

Il Comune di Pedara ribadisce che l'importo è superiore a quello del Piano 2015, di circa € 36.000,00.

Il C.L. ribadisce che dipende dall'ammontare di servizi effettuati e dal numero di atti lavorati ed emessi.

Il Comune di Nicolosi chiede al C.L. di riportare gli incassi registrati nel 2015 per singolo Comune.

Il C.L. illustra fa presente che il prospetto degli incassi è stato fornito agli incontri dei giorni scorsi.

Il Comune di Misterbianco dichiara di non averlo ricevuto e chiede di inviarlo nuovamente via email.

Il C.L. procede alla lettura del prospetto degli incassi 2015.

Il C.L. fa presente che molti Comuni chiedono verbalmente ed insistentemente la chiusura rapida della Società, ma ad oggi non è pervenuto alcun atto formale in tal senso da alcuna Amministrazione socia. Il C.L. rileva, al contrario, che spesso, i Comuni che chiedono informalmente la chiusura della Società, risultano poi assenti nei momenti in cui viene chiesto di formalizzare tale richiesta in atti ufficiali e ricorda ancora una volta che se non c'è la previa copertura del debito, non ci può essere la chiusura della Società.

Il Comune di S.M. di Licodia fa presente di essere in dissesto finanziario e che i Commissari straordinari hanno comunicato la possibilità di pagare i debiti verso la Società, nella misura massima del 60%.

Il C.L. comunica di aver già avuto degli incontri nei giorni scorsi con i rappresentanti e l'ufficio ragioneria del Comune di S.M. di Licodia e di aver rappresentato loro il fatto che la Società ha sopportato costi per servizi svolti per conto del Comune di S.M. di Licodia, che devono essere coperti interamente dal Comune, in quanto è impensabile che gli stessi vadano a gravare su altri Comuni soci. La differenza pari al 40% deve essere comunque coperta dal Comune e ripartita sugli utenti di S.M. di Licodia, magari suddivisa in più Piani Tariffari.

L'Assemblea concorda con il C.L.

Il Comune di Nicolosi dichiara di condividere l'idea della chiusura della Società, fermo restando di essere totalmente e fermamente contrario all'ipotesi di fallimento della Società; chiede, inoltre, che tutti gli Enti soci facciano la loro parte e arrivino alla copertura dei costi e dei debiti di competenza.

L'Ass.re del Comune di Misterbianco, preso atto della dichiarazione del Comune di Nicolosi, dichiara che a suo avviso l'immediata chiusura della Società, senza aspettare la fine della riscossione che potrebbe richiedere anche 20 anni, è utile e necessaria, altrimenti occorre chiedere la dichiarazione di fallimento della Società che si trova in evidente stato di dissesto. Precisa che a suo avviso i Comuni sono creditori non debitori, perché la Regione prevedeva solo di fare della anticipazioni, ma le anticipazioni non fanno acquisire automaticamente un debito ai Comuni. Con questo sistema la liquidazione non terminerà mai, perché le somme incassate non sono sufficienti a coprire la liquidazione, e ciò è antieconomico e non si comprende perché insistere su questa strada che fa incrementare i debiti dei Comuni stessi.

Il C.L. fa presente che se la Società viene considerata di natura pubblica, come sancito nelle recentissime pronunce dei giudici, allora non può fallire, mentre se è una SpA privata il rischio c'è. Precisa che i debiti reali verso fornitori terzi non Soci, ammontano a circa 15,6 milioni verso la Banca BNL per quei Comuni che non hanno fatto il piano di riparto o non hanno sottoscritto l'accordo programmatico con la Regione, 9 milioni verso l'Oikos SpA riferito sempre a quei Comuni, oltre debiti minori, per un ammontare complessivo da Bilancio, di circa 27 milioni di debiti verso fornitori non Soci; il resto dei debiti risultante dal Bilancio è verso i Soci per erogazioni fatte da questi. A fronte di ciò, la Società ha lo stesso ammontare di crediti da riscuotere e se fallisse, si perderebbero tutti i crediti da riscuotere.

Il Comune di Misterbianco ritiene che nulla andrebbe perso, in quanto i Comuni subentrerebbero alla società nella riscossione.

Il C.L. informa che dalla prossima settimana verranno convocati degli incontri per formalizzare in atti non verbali la volontà di uscire dalla compagine, coprendo i debiti di competenza.

Il Comune di S. Giovanni La Punta, preso atto della dichiarazione di Misterbianco, chiede se la Società risulta effettivamente in dissesto.

Il C.L. ed il Collegio Sindacale della Società dichiarano che la Società non è in dissesto.

Il Comune di S. Giovanni La Punta invita a non diffondere informazioni non veritiere sulla Società.

Il Comune di Pedara chiede la specifica dei debiti verso Soci e verso fornitori non Soci.

Il C.L. legge i dati comunicati nei giorni scorsi alla Regione Siciliana, con nota prot. n. 677 del 18/04/2016:

- Debiti verso banche € 15.577.429,00;
- Debiti verso fornitori € 12.570.189,00;
- Debiti tributari € 19.207.354,00;
- Debiti verso Enti Soci per erogazioni costo del servizio € 134.259.757,00.

Il C.L. ribadisce che i debiti verso Soci verranno imputati a copertura dei costi di competenza, per la parte non coperta dalla riscossione, e che a fronte dei debiti societari esistono altrettanti crediti di pari importo, iscritti in Bilancio.

Il Comune di Misterbianco ripete che a suo avviso i Comuni sono stati chiamati in causa dalla Regione per assicurare il servizio di raccolta rifiuti, non per farsi carico dei debiti della Società.

L'Assemblea invita il C.L. a ritornare all'odg.

Il Comune di Belpasso afferma di essere favorevole al Piano Finanziario 2016 - v3 e lascia l'Assemblea e resta il 46,68% del capitale sociale.

Il C.L. mette ai voti il *Piano Finanziario 2016 - v3*.

- 1) Comune di Biancavilla: contrario;
- 2) Comune di Camporotondo: favorevole;
- 3) Comune di Gravina di Catania: favorevole;
- 4) Comune di Misterbianco: si dichiara contrario per gli stessi motivi dell'anno scorso;
- 5) Comune di Nicolosi: favorevole;
- 6) Comune di Paternò: contrario;
- 7) Comune di Pedara: favorevole;
- 8) Comune di San Giovanni La Punta: favorevole;
- 9) Comune di Santa Maria di Licodia: contrario;
- 10) Comune di Tremestieri Etneo: favorevole.

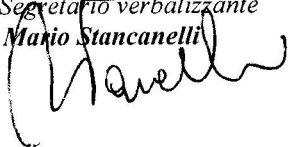
Con il voto favorevole pari al 24,16% e contrario pari al 22,52% del capitale sociale, risulta approvato il *Piano Finanziario 2016 - v3*.

I Comuni di Pedara, Biancavilla e Gravina di Catania lasciano la seduta e resta presente il 30,21% del capitale sociale, inferiore al minimo richiesto per la valida prosecuzione dei lavori assembleari.

L'Assemblea prende atto di ciò ed alle ore 12,25 il C.L. chiude la seduta. Del ché viene redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante

Mario Stancanelli



Il Commissario liquidatore

Angelo Liggeri

